



*Alle radici dei gesti  
dove amare significa  
imbeccare risposte  
a un passero giallo*

*chi ti cercò con l'anima  
non ti trovò che con gli occhi.*

Vittorio Bodini

Sono tante, molte le pagine e le voci che hanno narrato l'origine dei gesti. Origine non significa inizio del tempo: significa invece scoperta, nascita, luce di una storia. Inizio della migrazione dell'uomo nel mondo, nel suo atto di uscire dal grembo materno. E' questo il senso di radice. Origine.

L'uomo, per sue radici, nasce migrante. Cresce e viaggia, attraversa i sentieri e conosce, con i suoi piedi, la terra dove vive l'esperienza del genius loci. Alla radice dei gesti comincia l'origine della creatività. I gesti sono l'alfabeto dell'anima e la forza del corpo, il racconto con cui riempire il tempo e costruire lo spazio. La creatività diventa arte, nei gesti delle mani, forza del desiderio, inconscio che si rivela e si fa specchio. All'origine dei gesti c'è la sapienza, il racconto della conoscenza.

Teatro, musica, danza e territori dall'anima. Alle radici dei gesti, racchiude l'essenza del Teatro dei Luoghi/Fineterra, il nuovo festival itinerante dal respiro internazionale nato dalla fusione di due fra le più significative esperienze culturali del Salento.

Perché il teatro è incontro, anche se sembra fatto di niente.

Tutto il festival è trapuntato di fili, trama e ordito di un viaggio fra tematiche o grandi uomini le cui storie sono rimaste chiuse in un cassetto. Forse dimenticate, forse sconosciute. Forse lontane. Ed è fatto di incontri voluti o casuali. O incontri che non potranno mai più ripetersi, perché così è scritto. Incontri di culture e danze. Incontri di linguaggi. Incontri che diventano gusto e solleticano il palato, perché anche da lì passano le storie.

La possibilità della rivoluzione è indissolubilmente legata al cercare le condizioni del cambiamento, della trasformazione dell'esistente. La radice, per l'uomo, è l'uomo stesso. Soltanto costruendo è possibile immaginare un uomo nuovo. Prego, accomodatevi dove inizia il mutamento.

## I luoghi del festival

### Aradeo

Il centro di origine greco-bizantina, ebbe origine nel IX secolo. Successivamente fu soggetto al dominio romano. Dopo il dominio di Tancredi di Lecce il normanno, Aradeo fu concessa in feudo alla famiglia Montefusco, da cui passò dapprima agli Orsini del Balzo e in seguito al monastero di Santa Caterina d'Alessandria di Galatina.

### Ex Convitto Palmieri e Piazza Carducci

Il Convitto, come appare oggi, è il risultato di demolizioni e ricostruzioni eseguite in archi temporali differenti, anche a distanza di secoli, come accadeva di frequente per l'edilizia religiosa e conventuale. L'ex Convitto Palmieri, sede di un convento dei Francescani fino al 1810, ospita la **Biblioteca Provinciale Bernardini**, quale risultato di un progetto generale di recupero che ha l'obiettivo di trasformare l'intera struttura in un grande centro culturale al servizio della città di Lecce e del Salento, luogo di incontro e di animazione urbana. **Piazza Carducci** ospita il busto dell'omonimo poeta. È uno dei luoghi di maggiore interesse culturale della città per la solennità della struttura architettonica del Convitto: tre chiostrini attorno ai quali si sviluppa l'intero complesso che si estende su 11000 mq di superficie.

### Cantieri Teatrali Koreja

Ex fabbrica di mattoni, i Cantieri Teatrali Koreja sono uno spazio composito di 3000 mq progettualmente ripensato per cultura e spettacolo. Il lavoro di ristrutturazione ha portato alla creazione di teatro, sala prove, laboratorio, foyer, videoteca e biblioteca, mensa, foresteria e uffici mantenendo inalterato il passato operaio del luogo.

### Masseria Sant'Angelo

La Masseria è una tipica architettura contadina in pietra leccese del 1805. Recuperata nel pieno rispetto degli spazi e della struttura originari conserva un'ampia corte, il forno e l'antico pozzo.

### Caffè Letterario

Il Caffè Letterario, sorge nel cuore del centro storico leccese, a pochi passi dal Duomo e dal complesso ottocentesco dell'Ex Convitto Palmieri. È lo storico ritrovo di chi ama la musica, il teatro e le mostre, ma anche il cibo e il buon vino.

## Laboratori

dal 6 al 13 Settembre

### Jawla Fi Salento

Diario mediterraneo tra Jonio, Adriatico e Capo di Leuca  
Incontri letterari a cura di Monica Ruocco

Il Salento visto dagli occhi di tre scrittori. Sono figli del Mediterraneo, mare aperto e periferia, e di un'Europa sempre più divisa ma ancora centro necessario e nevralgico. I luoghi del Salento, Jonio, Adriatico e Capo di Leuca, sono il pretesto per raccontare una storia. O meglio, molte storie. Adania Shibli (Palestina), Ali Bader (Iraq) e Mohamed Moksidi (Marocco) viaggeranno per 7 giorni visitando il Salento in compagnia di tre guide non convenzionali: Angela Elia, Andrea Listorti e Maria Chiara Provenzano. Non tour operator di professione ma salentini di nascita o d'adozione che hanno costruito una mappa esclusiva fatta di ricordi, piccoli aneddoti e memorie personali. Il risultato sarà un diario privato che diventa condiviso, una restituzione di altre storie, altri occhi e altre parole. Monica Ruocco, docente di Lingua e Letteratura Araba all'Orientale di Napoli, è il ponte tra questa e l'altra parte del mare Jawla vuol dire tour, Salento significa salum, terra circondata dal mare: Teatro dei Luoghi // Fineterra è il punto d'incontro.

dal 3 all'8 Settembre • ore 21.00

### Seminario teorico e pratico di movimento ritmico

condotto dalla scuola di Movimento Ritmico Mòra di Cesena  
diretto da Claudia Castellucci (prodotto da Societas)

Esercitazioni Ritmiche di Lecce  
La scuola di lungo corso si trasferisce per breve tempo in un altro contesto e si apre ad altri Scolari. Proponiamo una scheggia della scuola Mòra, con base a Cesena, allargata a chi voglia partecipare a cinque giorni di studi ed esercizi. Proponiamo il ballo, scaturito da un ciclo di studi della Scuola Mòra, e fonte dei temi del Seminario. Questi i temi principali di studio e di esercizio: la danza circolare, sulla base della metronomia; la cadenza, tratta dalla metrica della poesia greca arcaica; il ritmo, come misura vaga, eppure esatta, del tempo; la pausa musicale, corrispondente al passaggio tra una posizione appena lasciata e quella che sarà assunta nel ballo. Il Seminario è adatto a persone predisposte al movimento ritmico e fisicamente resistenti. Accoglie un numero massimo di 10 persone, scelte in base a un esame preliminare di tipo pratico, in cui saranno provate alcune sequenze ritmiche. La durata delle esercitazioni è di 5 giorni per 7 ore al giorno, dalle 10.00 alle 17.00 con pausa pranzo  
**Presentazione pubblica 8 settembre ore 22.00**  
**Giorno e luogo per la prova di ammissione:**  
3 Settembre - Convitto Palmieri (Piazza Carducci, Lecce) ore 18.00.

Iscrizioni  
entro il 28 agosto da inviare per mail a [info@teatrokoreja.it](mailto:info@teatrokoreja.it)

Informazioni  
0832.242000 / 333.6996921

UN PROGETTO DI

Cantieri Teatrali Koreja  
CENTRO DI PRODUZIONE TEATRALE

PROVINCIA DI LECCE

CON IL SOSTEGNO DI

UNIONE EUROPEA

FSC  
Fondo per lo Sviluppo e la Coesione  
REGIONE PUGLIA - FSC 2014/2020

REGIONE PUGLIA  
ASSESSORATO INDUSTRIA  
TURISTICA E CULTURALE

CON IL PATROCINIO DI

COMUNE DI LECCE

COMUNE DI ARADEO

SI RINGRAZIA

CANDIDO

CAFFÈ LETTERARIO

PREMI E RICONOSCIMENTI

PREMIO CULTURA + IMPRESA 2014

### BIGLIETTERIA

INGRESSO UNICO 8€

IL PASTO DELLA TARANTOLA 5€

ABBONAMENTO A 3 SPETTACOLI 20€

FUORI ABBONAMENTO  
Il pasto della Tarantola; Medea sulla strada; Teatro Naturale? Io, il couscous e Albert Camus; Tutto quello che so del grano

SPETTACOLI AD INGRESSO LIBERO  
Infiolata di Amaranto; Cavalieri erranti; Dell'Amore e della Luna il Volo; Bolero Effect; Memorie di Pietra; La Splendida lezione di Silvio Panini; Incontri Letterari e Dj Set

INFO E PRENOTAZIONI  
+39 0832 242000 / 366 9545678

teatrokoreja.it

f t i

Il programma potrebbe subire variazioni indipendenti dalla nostra volontà.  
Si raccomanda la massima puntualità agli spettacoli.  
Per il ritiro dei biglietti prenotati, è necessario presentarsi mezz'ora prima dell'inizio dello spettacolo.

# Alle radici dei gesti

ANTEPRIMA 29 Luglio
<b>ARADEO, Piazza Camine, ore 21.30</b>
<b>Teatro Koreja / Anna Stigsgaard / Comunità di Aradeo</b>
<b>Il Santolivo, requiem per un albero</b>
Il Santolivo, è un omaggio all’ulivo. Una storia di alberi e uomini che abitano le vie del centro, celebrando in processione il giorno della loro doppia passione. L'albero simbolo della vita e della resurrezione è morto e si celebra il suo funerale. La musica della banda del paese, le danze rituali, i muri trasformati in tele bianche per il videomapping, i musicisti del luogo: un progetto di teatro partecipato con la comunità di Aradeo (Le) che, da sempre, vive nella terra rossa e si riconosce nei tronchi annodati e robusti che vanno facendosi scarni e ingialliscono.

7 Settembre
<b>LECCE, Piazza Carducci, dalle 16.00 alle 20.30</b>
<b>Amaranto</b>
<b>Infiolata di Amaranto</b>
L’infiolata è una grande festa. Un grande quadro da realizzare utilizzando tantissimi fiori colorati. Nella versione di Amaranto, i fiori vengono sostituiti con segatura trattata con colori acrilici e tempere atossiche. Il soggetto, disegnato dapprima per terra con il gesso, è il simbolo del Festival, il mudra, rappresentazione del fiore di loto e simbolo di purezza dell’anima e di accoglienza. Tutti possono essere infioratori: il <i>pubblico</i> , soprattutto bambini e giovani, non è spettatore passivo ma diventa co-autore dell’evento artistico trasformando, per un giorno, l’aspetto della propria città. Una vera e propria opera d’arte che dura il tempo di un sogno.

ore 20.30
<b>Teatro Koreja</b>
<b>Cavalieri Erranti</b>
Spettacolo di strada
Orlando, il condottiero sbruffone che si muove ballando e cantando, Astolfo suo cugino, Bradamante, guerriera innamorata dell'amore perduto, Marfisa fiera regina con piglio femminista, Rodomonte il Moro, gigantesco condottiero e poi Isabel-la che per amore ha perduto la testa e le maghe Alcina, Logistilla e Morgana, tre sorelle costrette a vivere in un solo corpo. Tutti guidati da Ippogrifo, un colosso di piume a zampe lunghe. Sono le maschere e i racconti dell’Orlando Furioso lo sfondo di uno spettacolo di strada che diventa un raffinato e divertente bestiario di duellanti allo sbaraglio, una marmaglia di guerrieri puniti e salvati.

ore 21.30
<b>ResExtensa</b>
<b>Dell’Amore e della Luna il Volo</b>
Spettacolo di danza aerea
Danzeremo nel febbrile e capriccioso desiderio d’amore che è nell’Orlando Furioso. Quel desiderio che conduce cavalieri, paladini e soldati a perder tutto per inseguire il volto di una donzella, il suo sguardo, il suo fazzoletto. Uomini valorosi che perderanno il senno e donne bellissime che si lasceranno amare. E poi c’è la luna, l’ippogrifo e luoghi lontani descritti come in un sogno mentre la memoria ci culla suonando note mai ascoltate.

8 Settembre
<b>LECCE, Ex Convitto Palmieri, ore 20.30</b>
<b>Maria Grazia Mandruzzato</b>
<b>I Sillabari di Goffredo Parise</b>
Brevi racconti, quadri essenziali e dannatamente perfetti, capaci di evocare un intero mondo perduto e di tratteggiare sapientemente, con lievi pennellate, le fondamenta più profonde dell’essere umano. <i>Dodici anni fa giurai a me stesso, preso dalla mano della poesia, di scrivere tanti racconti sui sentimenti umani, così labili, partendo dalla A e arrivando alla Z. Sono poe-sie in prosa. Ma alla lettera S, nonostante i programmi, la poesia mi ha abbandonato. E a questa lettera ho dovuto fermarmi. La poesia va e viene, vive e muore quando vuole lei, non quando vogliamo noi, e non ha discendenti. Mi dispiace ma è così. Un poco come la vita, soprattutto come l'amore.</i> (Goffredo Parise, gennaio 1982)

ore 22.00
<b>Claudia Castellucci / Societas</b>
<b>Verso la Specie</b>
L’egemonia della danza qui proposta è la musica e non il corpo. Non si tratta di espressione corporea, ma di presenza fisica ininterrotta, preparata e decisa ad affrontare il tempo che si manifesta nella musica. Occorre trattare il passato quando questo è già confluito nel presente, ed anche la pausa è un momento responsabile della presenza. Il movimento principale è una deambulazione corale costruita su alcuni canoni ispirati alla metrica della poesia arcaica greca e al movimento dei cavalli. La danza è una rivelazione della presenza individuale, la quale si staglia dal, e grazie al, movimento corale.

8 Settembre
<b>partenza da Cantieri Teatrali Koreja, ore 20.30</b>
<b>*Teatro dei Borgia</b>
<b>Medea per strada</b>
Il progetto <i>Medea sulle strade d’Italia</i> nasce da un’idea di Gianpiero Borgia, svilup-pata poi da Elena Cotugno e Fabrizio Sinisi. Ponendosi nel solco delle libere riscrit-ture del mito di Medea, il lavoro rivela allo spettatore la <i>tragedia dello straniero</i> con la forza del mito greco. Si racconta la storia di una giovane migrante, scappata dal proprio paese, arrivata in Italia e finita a prostituirsi per amore di un uomo da cui si crede ricambiata e da cui ha due figli. Un lavoro esperienziale che invita il pubblico, sette spettatori per volta, a salire su un vecchio Iveco Daily e percorrere un itine-rario assieme a una donna rumena. È una madre, una straniera, la chiamano Medea.

9 Settembre
<b>LECCE, Caffè Letterario, ore 19.00</b>
<b>Monica Ruocco / Adania Shibli</b>
<b>Salento - Palestina A/R</b>
Primo di una serie di tre incontri internazionali curati da Monica Ruocco, docente di Lingua e Letteratura Araba all'Orientale di Napoli quello con Adania Shibli, scrittrice palestinese. Laureata in Comunicazione e Giornalismo presso l’Università Ebraica di Gerusalemme, con un dottorato in media e studi culturali presso la University of East London, Adania Shibli è una delle autrici comprese nell’elenco dei giovani scrittori di lingua araba più promettenti individuati dal progetto Beirut39. In Italia sono state tradotte e pubblicate due sue opere: <i>Sensì</i> e <i>Pallidi segni di quiete</i> , che raccoglie alcuni suoi racconti.

LECCE, Convitto Palmieri, ore 20.30
<b>Teatro Koreja / Gemma Carbone</b>
<b>GUL - uno sparo nel buio</b>
<i>coproduzione Naprawski (SE)</i>
Nel 1986, l’assassinio di Olof Palme, premier svedese, ha segnato la storia politica mondiale. Ci sono indizi che legano addirittura la CIA, la P2 e Licio Gelli al com-plotto attorno all’omicidio, ma esistono tracce di coinvolgimento dei servizi segreti sudafricani, di terroristi curdi e neonazisti scandinavi. Nessuno ha un alibi, tutti han-no un movente. L’omicidio di Olof Palme è un cold case per eccellenza. Un giallo svedese che nasconde molto di più della scomparsa di un grande politico. Un gial-lo, GUL in svedese, che riporta al confine sottile tra storia e Storia, realtà e teatro.

partenza da Cantieri Teatrali Koreja, ore 20.30 e 22.00
<b>*Teatro dei Borgia</b>
<b>Medea per strada</b>
<b>LECCE, Cantieri Teatrali Koreja, ore 21.30</b>
<b>KoreoProject / Uni-tanz Lecce</b>
<b>Dance Evening - Guests</b>
Tre coreografie per l’appuntamento con la danza internazionale. Si parte con gli allievi del campus diretti dal Coreografo ospite Mark Siezkarek. A seguire <i>Na die ander</i> vincitore del premio coreografico <i>Residenza 2016</i> (Napoli). Chiude la serata la performance dei partecipanti al Master Residency Exchange program.

10 Settembre
<b>LECCE, Caffè Letterario, ore 19.00</b>
<b>Monica Ruocco / Ali Bader</b>
<b>Salento - Iraq A/R</b>
Secondo della serie di tre incontri curati da Monica Ruocco quello con Ali Bader. Nato a Baghdad, dove ha studiato la filosofia occidentale e la letteratura francese, Bader è romanziere, poeta, critico e giornalista iracheno ed è considerato lo scritto-re arabo più significativo dell’ultimo decennio. I suoi romanzi sono considerati unici hanno vinto numerosi premi. Attualmente vive a Bruxelles.

LECCE, Ex Convitto Palmieri, ore 20.30
<b>Fontemaggiore / Stefano Cipiciani</b>
<b>Enrico e Quinto: Il dovere di essere felici</b>
Un uomo in scena racconta il teatro attraverso la sua vita e la sua vita attraverso il teatro. L'Enrico V di Shakespeare, la passione per il tiro con l'arco, gli inizi in teatro come macchinista, le passeggiate lungo la spiaggia per raccogliere pezzi di legno da intagliare, <i>l'obbligo</i> alla povertà, al sacrificio e al ricorso alla fantasia per chiun-que voglia fare della propria passione un lavoro: Stefano Cipiciani gioca con la sua piccola vita, piccola come la vita di chiunque altro. Un piccolo spettacolo, per raccontare, a grandi e piccini, il dovere di essere felici.
<b>partenza da Cantieri Teatrali Koreja, ore 20.30</b>
<b>*Teatro dei Borgia</b>
<b>Medea per strada</b>

LECCE, Convitto Palmieri, ore 22.00
<b>Luca Mosca / Admir Shkurtaj</b>
<b>The double. La musica contemporanea spiegata al mio dentista</b>
Dal moderno al contemporaneo, com’è cambiata la musica? Introduce la serata Luca Mosca. Compositore e pianista milanese naturalizzato veneziano, conduttore radiofonico dal repertorio un po’ bislacco, Stravinskijano dal passato neoroman-tico, Kafkiano e amante del teatro, Luca Mosca accompagnerà il pubblico in un viaggio semiserio nella complessità della musica contemporanea. Perché giocare è il modo migliore per essere antiretorici. Sarà Admir Shkurtaj, musicista e com-positore albanese a proseguire la serata con un concerto che riunisce un soprano, una voce sperimentale, flauti, tromba, cupafon e oggetti sonori, un violoncello e un pianoforte conditi dall’elettronica. The double. Il doppio di noi, inteso come la nostra parte inconscia e più vera, quella che non ha parola o pensiero logico. Da lì nascono le reazioni corporee alla nostra vita, alle nostre azioni: vomitare, pian-gere, ridere, urlare, tossire, sputare, baciare, ansimare, godere, soffrire. Il concerto si concentra sul suono che producono questi stati d’animo, apprezzandone la ric-chezza e la bellezza indipendentemente dal significato. Tanti artisti diversi per una serata eccezionale.

11 Settembre
<b>LECCE, Caffè Letterario, ore 19.00</b>
<b>Monica Ruocco / Mohamed Moksidi</b>
<b>Salento - Marocco A/R</b>
Terzo incontro con Mohamed Moksidi, poeta e scrittore greco-marocchino che, attraverso la poesia, l’arte e la cultura, promuove un pensiero critico e libero dall’op-pressione della religione contro ogni estremismo e forma di intolleranza; la difesa dei diritti umani e soprattutto delle donne che hanno sofferto tutti i tipi di ingiustizia e violenza nel mondo arabo di oggi. Direttore di <i>Wave Culturale / elmawja</i> , rivista marocchina, ha tradotto in francese <i>Ferite a Morte</i> , di Serena Dandini e in arabo, numerosi classici fra cui <i>Se questo è un uomo</i> di Primo Levi.

LECCE, Ex Convitto Palmieri, ore 20.30
<b>Michele Santeramo</b>
<b>Oltretutto. Più vicino a Don Tonino Bello</b>
<i>E poi ci sono gli uomini che fermano la guerra.</i> Il racconto comincia così, con <i>e poi</i> . Perché quello che c’è prima lo conosciamo tutti. Don Tonino è tutto nel <i>poi</i> , è tutto nell’oltre. E c’è un’altra chiave nel racconto, che è la parola che ne ha ispi-rato la scrittura: semplicemente. Un personale attraversamento della figura di don Tonino Bello, il prelado che andando oltretutto è arrivato in maniera rivoluzionaria e semplice laggiù, in un posto che oggi nemmeno si cerca più e che alcuni chia-mano coscienza.

partenza da Cantieri Teatrali Koreja, ore 20.30 e 22.00
<b>*Teatro dei Borgia</b>
<b>Medea per strada</b>
<b>LECCE, Piazza Carducci, ore 22.00</b>
<b>Cristina Kristal Rizzo</b>
<b>BoleroEffect</b>
<i>BoleroEffect</i> è un tracciato che si sviluppa come oggetto coreografico attorno all’assunto esplicito che il <i>Bolero</i> di Ravel è la partitura orchestrale più popolare esistente al mondo. L’ambiente sonoro è costruito su flussi decrescenti e dilatazioni come in una sorta di dance hall post-globale; un tracciato sonoro dove individuae breccre, dove praticare delle turbolenze corporee e un’erotica del corpo tesa a rompere il quadro della compostezza spingendosi verso altre dimensioni, spostan-do il paradigma dal dominio alla disposizione. Un corpo che si prepara a una tra-sformazione deve attivare un lume interno, qualcosa di simile a un fuoco luminoso. Ma è mai possibile la definitiva rinuncia a tutte le proprie abitudini mentali?

12 Settembre
<b>LECCE, Ex Convitto Palmieri</b>
<b>Memorie di pietra. Sulle tracce del teatro sostenibile di Silvio Panini-Koinè</b>
Una giornata sulla Memoria dell’Avanguardia, dedicata a Silvio Panini, maestro del Teatro Sostenibile
<b>ore 20.00/21.00/22.00</b>
<b>Teatro Koreja</b>
<b>Il pasto della tarantola</b>
Degustazione teatralizzata di prodotti tipici salentini
<i>coproduzione Koinè</i>

L’allestimento dello spettacolo è costituito da una serie di postazioni per una de-gustazione individuale guidata; attraverso un ascolto in cuffia le attrici-cameriere accompagneranno lo spettatore-avventore alla scoperta dei sapori salentini. Sarà possibile degustare mūsconi, scapèce, pomodori secchi sott’olio, africani e vino ne-groamaro, tutti sapori da cui emerge la luce riverberante del Salento e la pietra tenera degli edifici barocchi. Insomma cultura e colture, saperi e sapori uniti da un unico respiro che alimenta il miracolo di un territorio, il Salento, ricco di tradizione e di futuro.

***30 SPETTATORI A REPLICA. PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA***

# teatro dei luoghi // fineterra

ore 21.00
<b>Carlo Infante - Urban Experience</b>
<b>Walkabout</b> <i>Memorie di pietra</i>
Esplorazione partecipata nel centro storico di Lecce, per una conversazione no-made (con sistemi whisper-radio) che rifletterà sullo sguardo condiviso del baroc-co che è dentro e fuori di noi, nella pietra dell’architettura salentina. Un’occasione per misurarci, sul campo, con la sapienza teatrale di Silvio Panini (Koinè) che ha inventato delle modalità di <i>performing media</i> per orientare lo sguardo verso la ricerca della sostenibilità.

ore 22.00
<b>La splendida lezione di Silvio Panini - incontro</b>
Era il 1988, non esisteva neanche la parola <i>crossmedia</i> , ma il festival Scenari dell’Im-teriale a Narni era già un avamposto delle nuove culture multimediali emergenti, non solo in Italia. In questo contesto con Silvio Panini e la Koinè si realizzò <i>Memoria di Pietra</i> nella Rocca Albornoz, un happening itinerante che mixò videoteatro e radiofonia sperimentale in un evento memorabile da cui scaturisce in concetto di <i>performing media</i> . Nell’incontro si ripercorrerà l’esperienza apripista di Silvio Panini nel coniugare teatro, media e pensiero della complessità.
<b>partenza da Cantieri Teatrali Koreja, ore 20.30</b>
<b>*Teatro dei Borgia</b>
<b>Medea per strada</b>
<b>LECCE, Masseria Sant’Angelo, ore 21.30</b>
<b>Teatro delle Ariette</b>
<b>Teatro Naturale? Io, il couscous e Albert Camus</b>
Una piccola odissea personale fatta di incontri, di scoperte, di sconfitte e di viaggi, da Bologna alla Francia e dalla Francia al Mediterraneo e poi Spagna e Algeria all’in-seguimento dell’amore. La scoperta de <i>Lo straniero</i> di Albert Camus, e l’eterno con-flitto tra uomo naturale e uomo sociale. In questo spettacolo si intrecciano e si con-fondono il passato e il presente. E poi, si prepara couscous. Perché, in fondo, pasta e couscous sono la stessa cosa: sapori della memoria di un’esperienza che vivono nel presente. Forse, prima di nascere, Stefano delle Ariette ha passato qualche tempo in Algeria. Forse, in un’altra vita. Perché il tempo non passa. Siamo noi che passiamo.

13 Settembre
<b>LECCE, Convitto Palmieri, ore 20.30</b>
<b>Monica Ruocco</b>
<b>Jawla Fi Salento</b>
Diario mediterraneo tra Jonio, Adriatico e Capo di Leuca
Il Salento visto dagli occhi di tre scrittori figli del Mediterraneo. Adania Shibli (Palestina), Ali Bader (Iraq) e Mohamed Moksidi (Marocco) raccontano il loro viaggio fra Jonio, Adriatico e Capo di Leuca. Un tour che diventa storia. Anzi, che diventa tutte le storie raccolte in 7 giorni di scoperta e confronto con tre guide non convenzio-nali: Angela Elia, Andrea Listorti e Maria Chiara Provenzano. Non tour operator di professione ma salentini di nascita o d’adozione che hanno costruito una mappa esclusiva fatta di ricordi, piccoli aneddoti e memorie personali. Il risultato è un dia-rio privato che diventa condiviso, una restituzione di altri occhi e altre parole. Monica Ruocco, docente di Lingua e Letteratura Araba all’Orientale di Napoli, è il ponte tra questa e l’altra parte del mare.

<i>a seguire</i>
<b>Beirut world beat</b>
<b>Dj set</b>
Un connubio inedito di suoni e fusioni dal Medio Oriente e dal Mediterraneo. L'im-mersione in un’esperienza esotica e coinvolgente, un viaggio attraverso ritmi incal-zanti e incanti sonori provenienti dal Medio Oriente arabo, Libano, Siria, Egitto, Iraq, Palestina, Nord Africa, Iran, India, Grecia, Turchia, Balcani, Est Europa e Andalusia
<b>partenza da Cantieri Teatrali Koreja, ore 20.30 e 22.00</b>
<b>*Teatro dei Borgia</b>
<b>Medea per strada</b>

LECCE, Masseria Sant’Angelo, ore 21.30
<b>Teatro delle Ariette</b>
<b>Tutto quello che so del grano</b>
Caro spettatore, questo è uno spettacolo a forma di imbuto. Se vuoi passare di là, devi fare i conti con quello che sei, con la materia di cui sei fatto. <i>Tutto quello che so del grano</i> è fatto di pochi, semplici elementi. Una lettera. Una focaccia. Un uomo e una donna. La campagna e il teatro. Forse che il grano non interessa più nessuno e forse neanche il teatro. Eppure continuiamo a nutrirci di pane e tu, spero, verrai a teatro. In fondo, tutto il mio teatro non è altro che una lunga lettera indirizzata ad un unico destinatario, lo spettatore. Tu scrivi ancora delle lettere? Io sì, ogni tanto. P.S. Dimenticavo, se vieni a teatro e lo desideri, puoi portare la focaccia o la pizza o il pezzo di pane o la torta che fai abitualmente a casa. A casa cucini ancora?

***60 SPETTATORI A REPLICA. PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA***